

DESCRIZIONE
DELLE
PITTURE, SCULTURE,
E D
ARCHITETTURE
DI PADOVA,

Con alcune Osservazioni intorno ad
esse, ed altre curiose Notizie,

D I

GIOVAMBATISTA ROSSETTI.

P A R T E P R I M A.

Edizione terza accresciuta, e migliorata.



IN PADOVA. MDCCCLXXX.

Nella Stamperia del Seminario.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

nica è qui riposta a maggior decoro di questo ragguardevole Gabinetto.

ORTO BOTANICO

Vicino al Santo.

Appartiene all' Università anche l' Orto Botanico , detto volgarmente l' Orto de' Semplici , posto in un amenissimo sito tra le due Chiese del Santo , e di S. Giustina , e bagnato da un rivo d' acqua corrente . Per una bella porta piantata all' estremità d' un ponte si entra in un viale , e a sinistra di esso è la casa del Prefetto dell' Orto , nuovamente rifabbricata , a destra quella dell' Ortolano . A lato alla prima v' è un giardinetto , ove si custodiscono le piante più rare , e si difendono per mezzo delle stufe nel verno dalla inclemenza del nostro cielo . Presso l' altra il Ch. Sig. Giovanni Marsilj attual Professore di Botanica , e Prefetto dell' Orto , noto per la sua dottrina , e per li suoi viaggi a' più Illustri Letterati d' Europa , ha piantato un delizioso boschetto con bellissimo ordine di Alberi procurati da monti , e da altri giardini d' Europa , con che ha rimediato alla mancanza , che v' era , della più speziosa parte del Regno vegetabile . Del quale dotto soggetto ne fa un giusto elogio l' Ab. Tiraboschi nella parte II. del Tomo VII.

L' Orto poi è di figura rotonda , accerchiato d' un muro che termina in una graziosa balaustrata di marmo Istriano , con quattro gran porte ornate di pilastri , vasi di pietra , e di rastrelli di ferro , a capi delle due vie che lo tagliano ad angoli retti . L' area il cui diametro è di piedi 250. è divisa in quattro partimenti principali , che si possono chiamare quattro separati giardinetti , e contengono cinque-

cen-

cento ajuole , che formano la figura di stelle e di rose : e altrettante ne contengono i segmenti della periferia , o sia circonferenza , piena di erbe e di piante d'ogni qualità così nostrane , che forestiere . Le suddette ajuole sono contornate di spallette di macigno lavorato : ciò che non minor soddisfazione reca agli occhi de' riguardanti , che comodo , e facilità per la distribuzione , e buon governo delle piante . Oltre le due vie che danno un comodo e delizioso passeggiò , ve n' ha un'altra che ricorre intorno tra gli accennati segmenti , e i quattro partimenti principali : e dove le due vie s'incrocicchiano , evvi una bella fontana di marmo , circondata da sedili , e selciato pur di marmo , ed altre minori qua e colà a comodo , ed ornamento dell'Orto . Sono osservabili alcuni busti di Professori Botanici collocati sopra la balaustrata , e le statue di Salomon e , e di Dioscoride ec. in certi recinti interiori . Una bella e copiosa raccolta di libri , principalmente Botanici , e Classici , si vede in casa del Ch. Professore , ed erbe secche in gran copia , come pure una buona fornitura di quadri , tra' quali una donna nuda coperta di un velo trasparente in atto di prendere un panierino di fiori ; essa è grande al naturale , ed è di Tiziano . V'è altresì una donna che allata un fanciullo , opera assai bella di Alessandro Padovanino : due quadri del Carpioni ; una S. Giustina del Prete Genovese ; la B. Vergine col Bambino Gesù di Cima da Conegliano ; Rachele che nasconde gl'Idoli al Padre , di Francesco Rusca Romano ; una testa , che rappresenta la B. Vergine , di Guido Cagnacci ; la B. Vergine , col Bambino Gesù di Cima da Conegliano ; S. Lorenzo Giustiniani di Gio: Bellino ; lo Sposalizio di S. Caterina del Palma giovine ; Ritratto dell' Aretino di Tiziano ; otto quadri del Piazzesi ; Carità Romana del Renieri , ec.

Nel Giugno del 1545. uscì il Decreto di piacere questo Giardino ; dicesi ad insinuazione di Daniel Barbaro, Promotore delle belle arti, o di Francesco Bonafede Medico Padovano , e primo Lettore de' Semplici nell' Università . Vi fu poscia Luigi Anguillara custode di esso Orto . Subito dopo per opera di Sebastiano Foscarini , attuale Risformatore dello Studio fu acquistato a livello dal Monistero di S. Giustina il terreno necessario a tal' uopo : e il disegno fu dato dal nostro Architetto Andrea Riccio , e v' è un libretto alle stampe coi disegni delle Arelle disegnate da lui .

Fu questo il primo giardino Botanico piantato in Europa , come si ha anche dal Proc. Marco Foscarini , nella sua opera della *Lettatura Veneziana* , il quale a pag. 73. Nota 203. così dice : *Fu il primo degli Orti publici vedutisi nell' Europa* : ed il Tiraboschi nella parte II. del Tom. VII. pag. 9. ci fa sapere anche egli , che il primo Lettore di Botanica fu il sudetto Bonafede , e che fu fondata questa Cattedra nel 1533. ne parla anche il Mazzuchelli Tom. II. part. III. Il Gran Duca di Toscana , i Bolognesi , e gli Olandesi ne seguirono poco appresso l' esempio colla fondazione degli Orti Botanici di Pisa , di Firenze , di Bologna , di Leiden . Merita d' esser letto su tal proposito , tra gli altri Pietro Bellonio illustre Autor Francese nel suo libro che ha per titolo , *Les Resmonstrances sur le default des labour & culture des plantes* , ec. Parigi 1558. In questi ultimi anni , mediante la cura ed indefessa attenzione del vivente Professore Signor Gio: Marsili , fu abbellito l' ingresso , ristorati gli acquedotti delle fontane , assicurato l' Orto dall' acqua , e accresciuto d' erbe per modo , che siccome per antichità supera tutti gli altri , così non è inferiore ad alcuno nella copia , e nella singolarità delle pi-

312 *Pitture, ec.*
ante, anzi ne arricchisce alcuni altri d'Europa.

S P E C O L A,

Alla Piazza del Castello.

A Maggior decoro, e vantaggio della Cattedra d'Astronomia, occupata presentemente dal P. P. il Sig. Ab. D. Giuseppe Toldo celebre appresso la Repubblica Letteraria per le sue Opere ec. gli Ecc. Signori Riformatori dello Studio di questa Città, con Decreti dell'Ecc. Senato, hanno fatto erigere sopra l'alta Torre del Castello Vecchio (2), una Specola, che pel sito, ed adiacenze che vi si son fatte, necessarie a qualunque genere di osservazioni, farà una delle migliori d'Europa. La sua altezza ascende a cento e trenta piedi Padovani, per lo che la vista non incontra in nuna parte ostacolo alcuno, rimanendo il suo vasto orizzonte affatto libero per poter fare le più lontane Osservazioni, terminato a Tramontana dalle rimote Alpi, al Levante dalle Montagne dell'Istria, a Scirocco dall'estensione immensa del Mare, a Mezzodi dall'Apennino, a Libeccio, e Ponente da' Colli Euganei, e Berici, o siano Vicentini. Questo sì vasto tratto di Orizzonte offre una vista la più dilettevole, per la quantità di Ville, Città, e Castella, compresa la Dominante, che vi si scorgono. Nel tempo dell'empio Ezzelino nel seno di questa torre v'erano delle orribilissime prigioni, ove quel Tiranno facea morire di fame, di puzzo, o con istrazj crudeli, e inumani scempi d'ogni maniera, e condizion di persone. Ora la detta Torre divenne un dilettevole

(2) La Torre ov'è eretta la Specola, fino nel nono secolo, si dinominava la Torre alta, secondo il Monumentario del su Ab. Brunacci.